



Chi è il cinghiale di Trieste?

Il cinghiale, specie che frequenta assiduamente le aree periurbane della città di Trieste, proviene per lo più da un allevamento che era presente nei pressi della Cava Faccanoni fino agli inizi degli anni '90. In quegli anni diversi esemplari usciti dai varchi del recinto si sono ambientati a vivere allo stato libero, sostenuti attraverso il foraggiamento da cacciatori, zoofili e “amanti degli animali”.

Nel 1990 l'Osservatorio faunistico della Provincia di Trieste stimava un centinaio di cinghiali sul territorio provinciale. Essendo il cinghiale una specie onnivora, adattabile e con un'alta capacità riproduttiva (una media di 5 cuccioli a parto), la popolazione è aumentata rapidamente colonizzando le aree periurbane e urbane. Numerosi esemplari si sono spostati nelle aree carsiche incontrando i branchi di cinghiali selvatici provenienti dalla vicina Slovenia.

Nel marzo del 2012 le Riserve di caccia, che comprendono il 89,8% del territorio provinciale, hanno stimato 299 cinghiali in Provincia di Trieste, ma è percezione comune che ce ne siano molti di più.

Come vive il cinghiale?

Il cinghiale è l'antenato del maiale, con cui può tuttora accoppiarsi e riprodursi. È una specie onnivora che si nutre di invertebrati, radici, cereali, ortaggi, frutta (ghiande, castagne, ma anche susine, mele, uva matura), non disdegnando animali morti e predando piccoli animali. Nelle aree di alimentazione si possono notare numerose zolle di erba sollevate con il muso alla ricerca di vermi o radici.

Durante il giorno ama riposare nel folto della vegetazione, mentre verso l'imbrunire si sposta alla ricerca dei suoi cibi preferiti. Può percorrere anche diversi chilometri, utilizzando piste abituali individuabili dalle impronte sul terreno o dai tunnel di circa 60-80 cm di diametro creati nei cespugli. Ama rotolarsi nelle pozze di acqua per poi togliersi il fango dal corpo strofinandosi sul tronco degli alberi.

Di solito i maschi adulti di oltre 3 anni vivono solitari e si incontrano con le femmine solo



quando queste diventano fertili, generalmente durante l'inverno.

Le femmine formano branchi numerosi che variano dai 5 ai 20 individui, composti da più femmine di età diversa, spesso figlie e nipoti della femmina capobranco e giovani maschi. I piccoli, dal peso di qualche etto, nascono in primavera, ma in caso di abbondante disponibilità alimentare anche in altri periodi dell'anno. Alla nascita presentano un mantello di colore grigio-nocciola con striature orizzontali lungo il fianco del corpo che durano fino ai 3-4 mesi di vita. Successivamente il manto diventa marrone-rossiccio e dopo il 2° anno di età marrone-nerastro.

Possono vivere sino a 6-8 anni raggiungendo, nella popolazione urbana, 80 kg di peso le femmine e circa 120 kg i maschi. Gli esemplari provenienti dalla Slovenia raggiungono dimensioni e pesi nettamente superiori.

Come prevenire i danni da cinghiale?

I metodi più efficaci per evitare l'ingresso dei cinghiali sono le recinzioni alte almeno 100 cm e formate da muri o reti metalliche (per esempio rete elettrosaldata con maglie di 10x10 cm e fili del diametro di 5 mm) e interrate per 20-30 cm.

Un altro metodo è il pastore elettrico opportunamente tarato per il cinghiale (3 fili con una tensione di almeno 8000 Volt).

Su aree piccole e per periodi limitati si possono usare dei prodotti repellenti per cinghiali al fine di disturbarli e ridurre il rischio di intrusione.

Cosa fare se si incontra un cinghiale?

I cinghiali che vivono in aree selvagge sono diffidenti nei confronti dell'uomo e grazie al loro olfatto e udito tendono a evitarlo. Gli individui che vivono nelle aree urbane sono diventati confidenti a seguito dell'abitudine negativa dell'offerta di cibo da parte di alcuni cittadini, che li incentiva quindi ad avvicinarsi all'uomo e alle abitazioni.

Soprattutto nelle ore serali o notturne è possibile incontrarli sulle strade e nei giardini. Il cinghiale generalmente non è pericoloso per le persone, ma se **si trova in trappola e non riesce ad allontanarsi, se la mamma percepisce un pericolo per i piccoli o qualora fosse ferito, può**



manifestare la sua aggressività. Tale comportamento di solito si esplicita con un paio di passi rapidi in direzione della persona che lo minaccia, emettendo qualche grugnito e rizzando i peli della schiena. Generalmente questi sono avvertimenti, ma successivamente può aggredire con qualche morso più o meno deciso. I casi di persone morsicate sono storicamente molto rari.

Il cinghiale “di città” quando gli si avvicinano delle persone può allontanarsi, ma anche continuare beatamente nelle sue attività. **Non serve correre via**, bensì bisogna **muoversi piano mantenendosi a distanza per non innervosirlo**, o **aspettare che sia lui ad allontanarsi.**

Il cinghiale è particolarmente infastidito dalla presenza dei cani, parenti stretti del lupo suo abituale predatore. I cani vanno rigorosamente condotti al guinzaglio e tenuti a distanza **dai cinghiali.**

Nelle aree frequentate dai cinghiali è opportuno guidare con particolare prudenza, moderando la velocità e ricordando che in caso di investimento essi possono provocare danni ingenti viste le loro notevoli dimensioni.

**È ASSOLUTAMENTE INOPPORTUNO ALIMENTARE I CINGHIALI
PER NON ABITUARLI A FREQUENTARE PERSONE, AREE ABITATE E STRADE,
PER NON ALTERARE LA LORO BIOLOGIA
E PER EVITARE RISCHI DI TRASMISSIONE DI AGENTI PATOGENI.**